Venerdì 29 Giugno 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 154.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo di luglio

apresi nuovo periodo d'associazione alla **PATRIA DEL FRIULI.**

Appena chiuso il Parlamento, il nostro Giornale darà corso a scritti di polemica politica e amministrativa, come anche a notevoli lavori di amena lettura dovuti alla cortesia d'egregi Collaboratori straordinarii.

Raccomandasi ai Soci, ancora in arretrato, di mettersi in regola con l'Amministrazione.

I lavori parlamentari

Da parecchi giorni l'attenzione del Pubblico ai lavori parlamentari fu meno intensa, perchè fatti straordinarii attirarono il pensiero ed il sentimento degl'Italiani. Ma, pur in questi giorni, i nostri Legislatori condussero avanti e deliberarono su questioni di sommo interesse nazionale.

Alludendo alla discussione sui *provvedimenti finanziarii*, lunedì dicevamo che *la si finirà meno male.* E così accadde, malgrado non sia stato possibile conseguire il da noi desiderato accordo tra il Ministero e la Commissione dei Quindici, e quantunque da ultimo, pei discorsi di Zanardelli e di Bonghi, redivivo quale deputato, si abbia voluto tentare una specie di battaglia campale. Come era nelle previsioni nostre, non solo la Maggioranza fu per Crispi; ma riuscì numerosa oltre ogni aspettazione

Che se nella lunga disputa si udirono sottili ed arguti ragionamenti, e se anche coloro i quali assentirono, di certe obbiezioni non possono disconoscere la verità, conviene tuttavia rallegrarsi perchè ad un risultato si venne. Pessimo partito sarebbe stato quello di lasciar tutto in asso, perchè già col tempo a nulla sarebbesi rimediato, anzi tutto avrebbesi peggiorato.

Or la Camera deve affrettarsi ad approvare i bilanci, dacchè approvò per un solo mese l'esercizio provvisorio di quelli non ancora discussi. E poi potrà prendere, secondo la consuetudine, le vacanze. Ma prima speriamo che vorrà, qual promessa di pentimento a certi trascorsi, regolare meglio la disciplina sua interna, attribuendo al Presidente più amplie facoltà moderatrici.

Noi, riflettendo su questo scorcio di Sessione abbastanza torbido, con vera compiacenza non possiamo annotare che la riforma, approvata, della Legge comunale e provinciale. Appena annunciato alla Camera questo schema di Legge, ebbimo per esso parole di lode. E benchè, per caso, la discussione di questo schema siasi svôlta, nella seconda e terza lettura, davanti a pochi Deputati e quasi *intermezzo* a maggiori cure e preoccupazioni, riconosciamo che riuscì abbastanza connessa ed organica, e rispondente a bisogni rivelati dall'esperienza.

Corretti i meccanismi elettorali e provveduto con migliori criteri all'amministrazione delle Provincie e dei Comuni, vedremo ora come il Ministero (sotto l'impegno delle *economie*) provvederà a riformare l'amministrazione dello Stato.

Insomma le basi furono gettate, e si vedrà poi man mano sorgere l'edificio.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 28. — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio, nella quale parlano diversi oratori.

La discussione continuerà domani.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 28

Pres. del vice-presidente DAMIANI

Seguita la discussione del Bilancio di grazia e giustizia.

Andolfato svolge il seguente ordine del giorno, anche in nome di parecchi colleghi, fra cui Valle Gregorio e Girardini.

La Camera invita il governo ad affrettare la presentazione di un disegno di legge a scopo di regolare moralmente e materialmente la posizione degli ufficiali giudiziari, ed in particolare degli uscieri di Pretura

Ma poi, dietro preghiera del ministro Guardasigilli, tanto questo come altri ordini del giorno, sono ritirati.

Poi si discutono e si approvano i capitoli sino al 14.

Pozzo svolge anche a nome dell'onor. Gabba il seguente ordine del giorno sul cap. 15:

La Camera, considerando che la soppressione delle conclusioni del pubblico ministero nelle cause civili avanti le Corti di Cassazione non può recare pregiudizio nè alla giustizia nè alla legge, mentre ne conseguirebbe una rilevante economia nel bilancio, invita il ministro guardasigilli a provvedere sollecitamente mediante un disegno di legge ordinato a questo intento.

Rimandasi il seguito a domani.

Seduta pom. — Pres. BIANCHERI.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari, cominciando da quello per convertire in legge il decreto sugli istituti di emissione.

Parlano Diligenti, Vacchelli, Luzzatti Luigi, Canzi, Branca e Sonnino; poi l'articolo è approvato, come proposto dal Governo.

Così sopra altri articoli sorge discussione e da parecchi deputati si fanno proposte di aggiunte e di modificazioni; ma la Camera finisce con l'approvare le proposte del Governo.

Dopo approvato l'articolo 84, si rimanda a domani il seguito.

Sonnino presenta poi un disegno di legge per la spesa straordinaria di lire 100 mila destinate al rimpatrio degli italiani dalla Francia.

E' dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Giunta del bilancio.

Il Presidente comunica due domande d'interrogazione, fra cui quella di Pugliese al ministro degli Esteri: se conosce le cause delle dimissioni del vice console d'Italia a Lilla, il quale ritirò anche lo stemma e la bandiera del Consolato — e quali provvedimenti prese.

La elezione di Perier

e la stampa francese ed estera.

I giornali repubblicani moderati e conservatori di Francia accolgono favorevolmente l'elezione di Perier.

I giornali radicali dicono invece che i partiti conservatori hanno avuto una vittoria contro i repubblicani avanzati. Qualcuno di essi dice che la elezione di Perier è una provocazione alla democrazia.

Il gruppo socialista poi approvò un manifesto di protesta contro l'elezione di Perier, dovuta secondo esso alla coalizione dei clericali, *ralliés*, capitalisti, coalizione che pone la Repubblica in pericolo.

I giornali tedeschi, quali la *National Zeitung*, il *Tagblat* e la *Vossische Zeitung* salutano l'elezione di Perier con soddisfazione, sperando che sotto la sua presidenza le relazioni franco-tedesche non si saranno menomente perturbate.

I giornali inglesi unanimi accolgono favorevolmente la elezione di Perier.

Il *Times* dice che l'elezione di Perier è una prova del buon senso della Francia: lo *Standard* dice che il Congresso, eleggendo Perier, ha onorato e fortificato la Repubblica; il *Daily Telegraph* dice che l'elezione di Perier prova il terrore della Francia per l'anarchia; il *Morning Post* dice che alla Francia occorreva un uomo energico, come Perier; il *Daily News* dice che le simpatie di tutti accompagnano Perier.

I giornali di Vienna commentano simpaticamente l'elezione del nuovo Presidente.

Il Console italiano a Malta, assassinato.

Telegrafano da Malta:

Mentre il console italiano Barzoni visitava la signora del professore di italiano Hamilton Stilon, questi che lo attendeva a casa, gli esplose contro, credesi per gelosia, una revolverata.

Il console Barzoni rimase gravemente ferito ed il feritore si è reso latitante.

Si dice che Crispi abbia presentato alla firma reale un decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Milano.

Il convincimento di un magistrato

sopra gli attentati contro Carnot e Crispi.

Il consigliere della Corte d'appello di Roma Aroldi, seguendo passo passo l'istruttoria del processo contro il Lega, è venuto nel convincimento che gli attentati contro Carnot e Crispi siano connessi.

Il Lega, domandato se conosce il Caserio, ha risposto sempre negativamente, ma domanda sempre di leggere i giornali quasi per informarsi se qualcosa è avvenuto.

Il Lega ignora la morte di Carnot.

La popolazione italiana nel 1893.

Rileviamo dai dati pubblicati dalla Direzione generale di statistica, sul movimento della popolazione nello scorso anno 1893, che al 31 dicembre ultimo la popolazione italiana era calcolata a numero 30,724,037 persone.

L'incremento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti, si ragguagliò nell'anno scorso a 348,442 individui e fu il massimo che si sia verificato finora. Tale incremento si ragguaglia all'11 34 per ogni 1000 abitanti.

Nel 1893 avvennero nel regno 225 523 matrimoni, 1,125,146 nascite (non compresi i nati morti che furono 46,039) e 776,704 morti.

Per ogni mille abitanti, furono contratti 7.34 matrimoni nel 1893; nel 1892, 7.49 per mille e 7.50 nel 1891. I matrimoni in questi ultimi tre anni sono stati alquanto meno frequenti che negli otto anni precedenti (media del periodo 1882 90, 7 89). I quozienti più alti sono dati dagli Abbruzzi, dalle Calabrie, dalla Basilicata, dalle Marche e dalla Sardegna, quelli più bassi dalle provincie settentrionali e dalla Sicilia.

I nati nel 1893 furono per tutto il Regno, nel rapporto di 36 62 per mille abitanti. Nel 1892 erano stati 36 37 per mille, nel 1891, 37.31 e nel periodo precedente (1882 90) 37 72.

I compartimenti che ebbero nel 1893 i quozienti più alti di natività, sono il Napoletano, le Marche, l'Emilia e la provincia di Roma, i quozienti più bassi sono quelli dei compartimenti settentrionali, segnatamente del Piemonte e della Liguria.

I morti nel 1893 furono pari a 25 28 ogni mille abitanti. Dal 1861 in poi l'anno 1893 è quello che ha dato il quoziente più basso di morti. Nel 1891 il quoziente era stato di 26,21 per 1000 abitanti, nel 1892 di 26 29, e nel periodo 1892 90 di 27,24:

Le cifre più basse di mortalità riguardano in generale le provincie situate al nord del parallelo di Roma, segnatamente quelle del Veneto (20 72), del Piemonte (22 07), della Liguria (22 84), della Toscana (23 54).

Un altro delitto anarchico.

Brusselles 28. In una di queste chiese un parroco fu ucciso da un anarchico con una pugnalata. L'assassino commettendo il delitto gridò: Viva l'anarchia! Fu tosto arrestato.

L'avvenire agricolo di Latisana e S. Michele

Il risveglio dei possidenti.

Prosciugamenti e bonifiche.

I.

Cent'anni addietro l'agricoltura di questi paesi trovavasi allo stato primordiale. La valle del Tagliamento, inferiormente a Latisana e S. Michele, era composta di vaste lande di terreni incolti e palustri che giacevano dimenticati, quasi attendendo dal benefico fiume quella continuata serie di alluvioni che in progresso di tempo doveva elevare sensibilmente il loro livello. All'infuori del granoturco, tutte le altre colture erano scarse ed insignificanti e non è arditezza l'asserire che la pastorizia fosse quasi la sola industria locale produttiva. Allo scorcio del passato secolo un uomo dalle vaste e profonde vedute, un agronomo rimasto celebre, Giovanni Bottari, veniva a portare una specie di rivoluzione nel sistema di agricoltura del basso Friuli e colla sua fine intelligenza ed i suoi pazienti studi corroborati da una lunga e consumata esperienza, inaugurava una nuova èra di progresso agricolo. Nell'animo dei nostri contadini egli infondeva un salutarissimo risveglio insegnando, scrivendo e dimostrando luminosamente coi fatti come tutto ciò che si vuole si possa, onde la sua opera si estrinsecava nel motto «*volenti nil difficile.*»

Il seme di questo grande maestro non fu sparso invano, chè anzi produsse i frutti sperati. Animati dall'esempio e dalla bontà delle sue dottrine molti si sentirono attratti a seguirlo, e, dopo qualche decennio gl'impianti del gelso, allora quasi sconosciuto, delle viti e dei frutteti venivano praticati su larga scala, non soltanto nel basso, ma altresì nell'alto Friuli, dove la fama e le saggie teorie dal chiaro agronomo si dilatarono rapidamente.

Gaspare Gaspari, altro agronomo non meno celebre del primo, ed a lui contemporaneo, intelligente, colto, benefico precorse i suoi tempi. Faceva rifiorire l'agricoltura qui negletta mutando sterili piani in campi ubertosi, piantando vivai, gelseti ed erigendo salubri case coloniche. In ciò procedette di pari passo coll'emulo Bottari. Del proprio egli dotò Latisana di un ospitale, ed alla morte commise (a quanto si crede) alla fede della consorte l'istituzione d'un altro pietoso istituto, l'attuale Asilo d'infanzia, che la vedova elargendovi cospicua dotazione — ordinava con disposizione testamentaria fosse fondato.

Il progresso dell'agricoltura fu lento ma significante, ed ebbe solo un periodo di sosta sulla metà del secolo al comparire delle malattie sulla vite e nei bachi, le quali gettarono per qualche tempo lo scoramento in queste laboriose popolazioni. Molto frattanto si era fatto e molto restava ancora da fare. Immense estensioni di terreni paludosi o parzialmente sommersi, attendevano dall'opera dell'agricoltura quella seria e razionale trasformazione che sembrava da principio un'utopia.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 22

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

VII.

L'ultima parola.

(Seguito.)

— Che malattia spaventevole! mormorava Luisa; — il mio spavento uguaglia il mio dolore... Ma di che muore mio padre, signore? Ditelo!... Io debbo, io voglio saperlo!

Monselet la guardò in volto, e la vide sì bella, sì toccante, sì implorante, e sentì un forte brivido ed una immensa pietà.

— Non me lo chiedete, risponde egli.

— Oh, parlate, parlate invece; mi sembra che sapendolo, mi sentirò sollevata.

Ella implorava con le mani giunte. Essi eran giunti sull'uscio della camera entro cui rantolava il moribondo.

Monselet si arrestò:

Ebbene, ascoltatemi, sclama egli, e procurate di comprendermi: vostro padre aveva una costituzione tale da poter vivere ancora vent'anni!

Ella portò la mano al cuore, trattenne un grido d'angoscia che istava per isfuggirle, ed entrò vacillante, mezza morta ella stessa, seguendo il dottore, che correndo al letto del moribondo, si ritrasse bentosto, spaventato.

Questi, sollevatosi sul letto, torceva le braccia, battendole nel vuoto, e riempiva la stanza di grida inarticolate ancor più orribili delle precedenti.

Alla vista del giovane dottore, egli parve che un velo si strappasse dagli occhi suoi, e stendendo verso di lui le mani raggrinzate:

— Vendicatemi!, sclamò egli, salvate mia figlia!

Il suo corpo ricadde quindi come una massa inerte; un sospiro spaventevole si esalò dal suo petto a mo' di gemito lungo.

Egli era morto.

VIII.

Nubi d'autunno.

Luisa stava inginocchiata sul pavimento, il corpo sfinito, il volto nascosto tutto dalle mani. Un tremito convulso l'agitava.

Germana, la fantesca, singhiozzava dietro la cortina.

Sylvestre più pallido della morte, e come preso da vertigini, girava su di se stesso. Per darsi un contegno qualunque, egli aveva tratto di tasca la sua tabacchiera e cercava di aprirla, senza potervi riuscir mai.

La signora di Bellefie, non osando alzar gli occhi, dai quali più non scendevano lagrime, faceva dei vani sforzi per dissimulare lo spavento da cui si sentiva invasa.

Monselet, il volto pien di terrore, era ancor il più calmo di tutti, e faceva scorrere intorno a sè uno sguardo pien di minaccie.

— Voi non lo credete, non è vero signor dottore? si fa a dire Germana, — è la malattia che l'ha sviato di mente, il pover'uomo!

— Non credere, che? sclama Monselet, stupito che quella campagnuola avesse sì ben compreso il pensiero del morente

— Egli era colpito da Dio, sclama la signora di Bellefie; le nostre veglie, le nostre cure, tutto è stato impotente a salvarlo.

— Se egli non avesse soccombuto, dice Sylvestre, si avrebbe trascinato miserabilmente; è Dio che l'ha chiamato a sè per accorciargli le sofferenze..

— Sì, sì, aggiunge rapidamente la signora di Bellefie, come illuminata da subita ispirazione; egli era attaccato al cervello, e piuttosto che viver pazzi, val mille volte meglio morire.

— Pazzo lui! interruppe Monselet rivolto verso la signora di Bellefie. Ma lo credete voi?

Ella, senza rispondere e senza sostenere il suo sguardo aperto e freddo, proseguì:

— Non l'avete voi udito tutti qui? Non è stato prova di follia quel che egli ha detto? Chi oserebbe affermare che il mio infelice marito sia morto con tutto il suo cervello a posto?..

Ella guardò intorno a sè, e con tono di sicurezza, indirizzandosi a Monselet che se ne stava muto e grave:

— E voi dunque, dottore?...

— Al momento della morte, come durante il corso di una malattia, la parte cerebrale può essere attaccata, senza perciò essere annientata, rispose freddamente Monselet. Questo stato non si chiama pazzia, ma semplicemente delirio.

— Contestereste poi un'incominciamento di encefalitide? interrogò Sylvestre che balbettava da un minuto, senza osar di alzare la voce.

— No.

— Ebbene, allora voi siete d'accordo! sclamò la signora di Bellefie, con accento di trionfo.

— Senza dubbio, senza dubbio! disse Sylvestre, cercando di riacquistare un po' d'impero su di sè stesso, e dare in pari tempo una soddisfazione alla propria coscienza.

— Fate constatar la morte per iscritto, si fe' a soggiungere la signora di Bellefie a voce bassa e rapida; io non voglio essere afflitta da domande, quando verrà qui il sanitario municipale. Ahimè! ho tanto bisogno di isolarmi dal mio dolore!

— Sì, cara signora, rispose Sylvestre, ciò non riguarda voi, ma noi. L'amico ricaccierà le sue lagrime, ed il medico compirà fino alla fine il suo dovere.

Prese la penna e con mano leggermente tremante, scrisse, firmò, e stese quindi la stessa penna a Monselet.

Vi fu allora una scena muta che durò due secondi e parve un secolo al falso sapiente ed alla vedova.

Sylvestre interrogava d'uno sguardo ansioso Monselet pallido, diritto ed immobile; Germana continuava a riempir la stanza del rumore dei suoi singhiozzi; la signora di Bellefie faceva sembiante di allontanarsi tornando sui suoi passi.

Infine, rivolgendosi a Monselet gli disse:

— Che attendete voi, signore?

Luisa, indovinando tutto, rialzò il capo e rivolse verso il giovane uno sguardo improntato d'amara tristezza e di una profonda rassegnazione che significava: — Io vi comprendo. Ebbene? E dopo tutto, che volete voi, e che potete voi fare? Se è ciò che voi pensate, e di cui io non dubito, ahimè, che assai debolmente in fondo al cuore, è certo una grande sventura, ma è forse ora in vostro potere di impedirla? La vostra tarda rivelazione non può trascinar con sè che lo scandalo, il disonore, la pubblica vergogna di questa casa. Piegatevi agli avvenimenti. Se vi ha un colpevole qui, Dio lo giudicherà.

(Continua).

Nel mentre la mano demolitrice dell'uomo, per le improvvide leggi, denudava le vette alpestri delle secolari foreste, il cattivo genio dei legislatori moderni — quasi in correlazione alla teoria del diboscamento — decretava la complessa sistemazione dei fiumi coll'erezione di argini potenti. Due madornali ed inconfessabili errori tecnici, di cui solo adesso risentiamo le più tristi e dolorose conseguenze.

Di fatto, i territori di Latisana e S. Michiele devono la loro ubertosità al fiume Tagliamento di natura torrenziale. Ma i Governi che si succedettero, non tenendo conto di questo importante fatto, sbarravano colle colossali arginature quegli sbocchi che servivano un tempo a smorzare l'irruenza delle acque ed a fecondare col benefico limo i terreni circostanti, perilchè il Tagliamento era considerato un Nilo. Così incanalato, allo stato di piena va repentinamente alzando il suo livello, scaraventando le sue acque al mare con impeto irrefrenabile e con sorda minaccia. E se avverrà che le opere dell'uomo resistano, le forze della natura certamente si vendicheranno elevando l'alveo e rendendo a poco a poco il fiume pensile. Il Genio civile austriaco seguì le stesse traccie per la difesa dell'alto Adige, ma — compreso dell'errore — riapriva più tardi gli antichi sbocchi. L'Olanda, a tutti è noto, è il paese su cui, per la bassa giacitura, si riversa un'immensa copia d'acqua portata dal Reno, dalla Mosa, dalla Schelda.

Quella regione sarebbe stata completamente sommersa, se saviamente *assecondando, non violentando* le forze della natura, non fosse stato regolato il corso dei fiumi con opere stupende e con una fitta rete di canali. Così le acque, che dapprima la desolavano, servirono poi mirabilmente di sicuro veicolo al commercio interno.

Cessato il beneficio delle alluvioni, i nostri bravi agricoltori impegnarono una lotta incessante contro l'invasione delle acque marine che gradatamente andarono ritirandosi, lasciando scoperti molti terreni divenuti atti più tardi alla coltura foraggera e dei cereali. Questo lo stato del nostro antico estuario qualche lustro addietro.

A questo rapido sguardo sul passato faranno seguito alcune note e considerazioni intorno all'indole dei forti e rapidi immegliamenti ottenuti in quest'ultimo ventennio, esordendo dall'agricoltura della zona inferiormente a S. Michele nella quale feci una breve escursione. *Francesco Carli.*

(Continua).

Ottime notizie dalla Francia.

A Lione regna assoluta la calma. — Il lavoro fu ripreso nelle officine.

Le truppe sono rientrate nelle caserme; soltanto la via ov'è il Consolato d'Italia, è ancora occupata militarmente. Il numero degli arresti mantenuti è di 1500.

Dispacci da Cette, Laciotal, Montpellier, e dalla Corsica, dicono che l'ordine non fu turbato e gli italiani non furono molestati.

Dispacci da Aigues Mortes e Portvendres recano che l'ordine non fu turbato e gli italiani non furono molestati.

Gli animi si vanno tranquillando dappertutto. Tutte le notizie sono eccellenti.

Le dichiarazioni del governo francese all'ambasciatore italiano.

Parigi 28. — Hanotaux, ministro degli esteri, pregò Ressmann di ringraziare il governo italiano per avere col suo contegno contribuito ad evitare conflitti diversi. Inoltre assicurò nuovamente a Ressmann che in tutto il territorio francese non vi furono violenze contro persone italiane; che eccessi furono consumati, ovvero tentati, soltanto contro la proprietà nei pochi luoghi già segnalati. Confermò pure che l'autore dei fatti di Grenoble era uscito giorni sono dal Manicomio; si felicitò del contegno degli agenti italiani laddove l'ordine non fu turbato.

Pei funerali di Carnot.

Fu deciso di chiedere un credito di 50,000 franchi per i funerali di Carnot a spese dello Stato.

Si assicura che, malgrado le cosidette prescrizioni del protocollo, Casimir Perier assisterà personalmente ai funerali di Carnot.

Il consiglio dei ministri italiani ha deciso di incaricare l'ambasciatore Ressmann di rappresentare l'Italia ai funerali di Carnot.

Tutte le potenze incaricano di rappresentarle i proprii ambasciatori.

Perier all'opera.

Parigi, 28. Perier presiedette il consiglio dei ministri.

Il messaggio di Perier si leggerà al Parlamento dopo la costituzione del nuovo gabinetto, che si crede avverrà lunedì.

La Camera è convocata per domani.

Perier conferì oggi con Burdeau, a cui si ritiene offrirà dopo i funerali, di costituire il nuovo gabinetto.

Perier non si installerà all'Eliseo che fra una quindicina di giorni.

Traccie scoperte della grande congiura anarchica.

Pare che la polizia francese sia riuscita a scoprire le traccie di una vasta congiura anarchica, di cui faceva parte il Caserio.

Si ricercano attivamente i suoi complici e specialmente un garzone parrucchiere di nome Mario Vielly, il quale recentemente, trovandosi presso una donna, le avrebbe detto ripetutamente: *Carnot sta per venire a Lione, ma non ritornerà a Parigi che morto. C'è qualcheduno che salirà sulla vettura e l'ucciderà.*

Inoltre la polizia ha proceduto all'arresto dell'amante di Vielly, una certa Samuel, moglie d'un italiano, che aveva già presentato la domanda di divorzio.

Questa abilmente interrogata, fu costretta ad ammettere, in onta ai suoi ripetuti dinieghi, di essere stata l'amante di Vielly; si spera che possa fare altre rivelazioni.

Arrestato fu pure un tale Roux, il quale svelò al commissario di polizia i propositi ed i discorsi diversi tenuti da Vielly sull'attentato che si andava preparando.

Tutta la polizia di Lione è in moto e prosegue attivamente nelle indagini, eseguendo perquisizioni nelle case dei più noti anarchici ed interrogando parecchie persone che avrebbero avuto rapporti con Caserio e con Vielly.

Un altro indizio della congiura lo si avrebbe nel seguente fatto:

« Tre settimane or sono, un individuo, chiamato Bernet, amicissimo del garzone parrucchiere Vielly, in un terribile accesso d'alcoolismo si gettò da una finestra gridando:

Sento rumore di campane; il mio amico Vielly è anarchico! noi siamo denunziati. »

Infine, si crede anche di avere scoperte le traccie di un individuo, che si sarebbe trovato vicino a Caserio alcuni momenti prima dell'attentato, ed al quale l'assassino avrebbe consegnato un pacco di carte pochi minuti innanzi di saltare sulla carrozza di Carnot.

—

Tutte le informazioni più della stampa italiana e francese concordano nell'accennare alla probabilità che i tre recenti attentati contro lo Czar, contro Crispi e contro Carnot si colleghino ad un vasto complotto internazionale anarchico, che avrebbe preso di mira i più eminenti personaggi europei.

Pare infatti che una riunione plenaria dei principali anarchici d'azione di tutte le nazionalità, sia stata tenuta a Cette, dove si sarebbe fatta l'estrazione a sorte degli incaricati ad eseguire le sentenze pronunciate dal tribunale anarchico.

Il Lega, detto Marat, che attentò la vita di Crispi, era partito da Cette. A otto giorni di distanza il Caserio partiva da Marsiglia, a pochi chilometri da Cette ed assassina il presidente della Repubblica francese; poi si attenta alla vita del governatore di Barcellona, e l'autore dell'attentato è un operaio proveniente da Cette; mentre fra gli arrestati per la cospirazione contro lo Czar si trovavano pure due francesi, i quali da poco tempo avevano lasciato Cette.

La congiura dunque è provata; i sicari dell'anarchia sono in marcia; è urgente, è necessario che i governi li schiaccino prima che possano giungere a destinazione.

Un anarchico italiano.

La *Patrie* pretende che l'anarchico italiano Augusto Cretti sia rimasto o si sia ucciso la scorsa notte, ma non dice nè dove nè come.

Un drammatico fatto a Montpellier.

Un telegramma da Montpellier reca che domenica certo Granier, impiegato di commercio, avrebbe detto, verso le 4 di sera:

« In questo momento Carnot deve aver avuto il suo conto! »

Chiamato dai magistrati, Garnier si squarciò il ventre ed è morto!!

I provvedimenti finanziari.

I progetti del governo.

Con la conversione in legge dei decreti relativi alla circolazione, saranno esauriti i provvedimenti finanziari.

Credesi che nello scorcio di questa settimana e in quella prossima, si voteranno gli ultimi bilanci e qualche legge importante.

Indi verranno proposte le vacanze.

Sembra certo che, durante le medesime, il governo chiuderà la sessione onde riprendere i lavori a novembre, con questa stessa Camera.

Nel discorso della Corona, inaugurante la nuova sessione, sarebbe annunziata l'amnistia pei condannati nei recenti moti di Sicilia e di Lunigiana, e secondo quanto si assicura verrebbe annunziata anche la riduzione della Lista Civile.

Il Medico e l'igienista consigliano la Nocera.

Cronaca Provinciale.

UN VECCHIO CHE ACCOPPA LA MOGLIE a colpi di mannaia.

Maniago, 28 giugno.

Giunge notizia di un orrendo delitto che funestò l'ameno e tranquillo comune di Cavasso Nuovo.

Questa mattina, verso le ore undici, il contadino Giov. Battista Maraldo di anni sessantadue, uccise la propria moglie Luigia Bier di anni cinquantasette! E la uccise con un colpo di scure!

Quale il movente del delitto, ignorasi ancora; forse lo sapremo più tardi. Ma non voglio perdere la corriera per aspettare d'informarmi del truce fatto, pei nostri paesi straordinariissimo.

Il vecchio uxoricida venne arrestato.

Curiosità.

Artegna, 26 giugno.

Nell'elenco dei posti vacanti di maestro elementare, non si trova quello di *Montenars*.

Il titolare di quella scuola s'è assentato fin dal febbraio decorso per investirsi del beneficio ecclesiastico di Caporiacco ed a sostituirlo, coll'assenso ben inteso del R. Ispettore, fu nominato un neo-sacerdote sprovvisto di patente, che però darà gli esami nella prossima sessione.

Si chiederebbe 1.o: *per qual motivo non fu pubblicato l'avviso di quel concorso?* — 2.o *Se qualche maestro avente i requisiti titoli volesse aspirarvi, lo potrebbe fare?*

La squisita cortesia del R. Ispettore scolastico di Gemona, che risiede *vis a vis* di Montenars non mancherà certo di appagare questa curiosità, prima dello spirare del termine utile pei concorsi, per il che gli si rendonò anticipate grazie. *Un interessato.*

Corriere goriziano.

Gorizia per l'assassinio di Carnot. La nostra rappresentanza comunale, interpretando il pensiero ed il sentimento della cittadinanza, inviava al signor Casimiro Challet console generale della Repubblica francese a Trieste un dispaccio:

Consolato francese — Trieste.

La città di Gorizia, compresa di orrore per il nefando misfatto che privò Repubblica francese dell'illustre suo Capo, condivide i sentimenti di riprovazione di tutto il mondo civile e prega V. S. di rendersi interprete di ciò presso Governo ed illustre Vedova.

Deliberazioni del Consiglio. Vi segnalo due deliberazioni consigliari, oggi prese: l'una per la festa giubilare dei pompieri che ha luogo domani, alla quale prenderà parte il Consiglio in corpore, ricevendo le deputazioni di fuori che qui converranno per la festa solenne: il consiglio votava 30 fiorini per caduno ai due pompieri che sono nel corpo da venticinque anni, fiorini 15 al custode e un decreto di lode all'ispettore signor Giuseppe Pinauc g.

Per la Lega Nazionale, di cui domenica qui si terrà il Congresso Generale, su proposta dell'avv. Verzegnassi il Consiglio votava fiorini duecento, la concessione della banda civica, e di prendere parte in forma ufficiale al Congresso e al banchetto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino astronomico.

29 Giugno

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.10	leva ore	0 9
Passa al meridiano	12 9 3	tramonta	15.49
Tramonta	19.46	età . giorni	26

F. nomeni

Un discorso del prof. Antonio Fradeletto.

All'assemblea dei maestri elementari, che avrà luogo domenica prossima, nei locali della società impiegati civili, ore 10 1/2, espresse il desiderio d'intervenirvi, se le condizioni della sua salute glielo permetteranno, l'illustre prof. Antonio Fradeletto per trattare l'importante tema: *Sull'utilità morale e materiale della Federazione.*

Questo desiderio fu naturalmente accolto colla massima soddisfazione dal Comitato promotore.

La sagra di Cussignacco.

Siamo nel periodo delle sagre. Oggi tutte quelle che annunciammo: a S. Pietro del Natisone, a Tarcento, a Gorizia, a Valvasone; dopo domani, la sagra di Cussignacco, la quale si *ripete* anche lunedì, come il solito.

La sagra di Cussignacco è una delle più attraenti, per gli udinesi. Il tranquillo paesello si trova a due passi dalla città; e una giterella anche pedestre fin là è il primo divertimento. Mentre, poi, quando si è giunti in paese, non mancano altri divertimenti più appetitosi: un buon gotto di vino, musiche, balli. Su la festa da ballo nel vasto cortile dei signori Disnan, suonerà l'orchestra udinese diretta dal signor Carlo Blasich.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 9 luglio 1894 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
2. Parere sul concentramento della fondazione elemosiniera Beltrame B. Itrando nella Congregazione di Carità di Varmo.
3. Parere sul concentramento nella Congregazione di Carità di Martignacco del Legato Micoli disposto a favore dei poveri della parrocchia di S. Margherita di Gruagnis.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento a favore del Comune di Dignano e del signor Ettore Corradini Moraco.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al Comune di Trecesimo la concessione di collocare lungo la strada provinciale pontebbana un tubo per acquedotto.
6. Autorizzazione alla lite contro il Comune di Udine per conseguire la rifusione delle imposte e tasse del fabbricato del Collegio Uccellis relativamente agli anni 1891, 1892 e 1893.
7. Riparto fra Provincia e Comune della spesa pel servizio degli esposti.
8. Anticipazione di somma all'Ospedale di Sacile per l'esecuzione di lavori di ampliamento nei locali ad uso di quel manicomio succursale.
9. Conto morale 1893 dell'Amministrazione provinciale.
10. Conto consuntivo 1893 dell'Amministrazione provinciale.
11. Conto consuntivo 1893 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.
12. Bilancio preventivo 1895 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.

Proroga biglietti andata-ritorno.

In occasione delle Corse di cavalli al trotto che avranno luogo a *Padova*, i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni 1.o al 9 luglio p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 10 in partenza da *Padova* per le rispettive destinazioni.

Congresso nazionale delle Società economiche.

Il I. Congresso nazionale delle Società economiche, chiudendo nell'autunno scorso i propri lavori a Torino, acclamava quale Sede del 2.o Congresso la città di Milano.

Al cortese appello risposero volonterose le Società milanesi, adoperandosi a costituire la Commissione ordinatrice. Questa ha diramato ora una circolare alle Società che si occupano di pubblica economia, agli studiosi, agli uomini intenti alla pratica quotidiana del lavoro industriale e del movimento degli scambi, sollecitandoli a prender parte al Congresso che avrà luogo dal 25 al 30 settembre p. v. — ed a manifestare intanto quali sarebbero a loro avviso i temi più particolarmente degni di essere discussi.

I temi dovranno essere inviati alla Commissione ordinatrice, *Milano, via Ugo Foscolo N. 3*, non oltre il 15 luglio p. v. e le adesioni con la quota di ammissione di L. 10, non più tardi del 15 settembre.

Gli aderenti riceveranno una tessera di riconoscimento per fruire delle riduzioni sulle linee ferroviarie e di navigazione, e avranno diritto agli *Atti* del Congresso.

Il Congresso di Torino ha trattato con serietà e con criteri eminentemente pratici, questioni di somma importanza per l'economia nazionale, come ne fede i due volumi degli atti del Congresso testè venuti in luce. Taluni de' suoi voti (ad esempio quelli relativi alla nazionalizzazione e al ritiro degli spezzati d'argento, alla emissione dei biglietti di piccolo taglio, ecc), furono tratti anzi ad applicazioni mercè provvisioni governative.

Tutto induce quindi a credere che anche il futuro Congresso di Milano otterrà l'attenzione del Paese e del Governo.

Presidente della Commissione ordinatrice è il senatore Giulio Vigoni. Vice presidenti: il senatore Casati e il comm. E. De Angeli. — Segretari: l'avvocato G. Biraghi, il cav. A. Usigli, il cav. F. Clerici, il signor De Angelis. — Fanno parte inoltre della Commissione, spiccate individualità di ogni regione d'Italia, come i senatori Rossi Alessandro, Fusco e Annoni, i deputati Colombo, Luigi Luzzatti, Rubini, Mussi, Ponti, Ganzi, Suardi, Compans, ecc.; gli industriali comm. Pirelli, comm. Bertarelli, ing. Breda, dott. Molina; i professori Cognetti De Martiis, Saldini, Sacheri, il comm. Ajello presidente della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino, i presidenti delle più autorevoli associazioni economiche, industriali, agrarie d'Italia, ecc. ecc.

Il gravissimo incendio ALLA FABBRICA SEDIE A. VOLPE

Mezza fabbrica rovinata

Sono appena otto giorni che lo Stabilimento Antonio Volpe per la fabbrica di sedie in via Grazzano era visitato da una schiera di cittadini per — in certo qual modo — solennizzare una importante novità introdottavi: l'illuminazione elettrica creata nello stabilimento medesimo. Sono appena otto giorni che, su queste colonne, esprimevamo la nostra compiacenza nel riconoscere che l'attività e lo spirito intraprendente del compianto cav. Antonio Volpe avevano continuatori nei figli di lui — massime, in riguardo alla fabbrica sedie, nel Giovanni Battista che la dirige. Ed oggi, buona metà di quei locali sono rovinati; scheletri anneriti, fumosi, che rattristano al guardarli.

—

Stamane verso le otto, certa Felicita Cozzi, portinaia nello Stabilimento, la quale si trovava nel giardino annesso alla fabbrica, vide poco fumo uscire da una finestra; e tosto ne avvertì alcuni uomini ed il signor Giovanni Battista Volpe occupato nello scrittorio.

Di festa, il lavoro è quasi del tutto sospeso nella fabbrica. Vi si recano soltanto i *lustrini* per solito; e qualche facchino per la pulizia dei locali e del macchinario.

Il fumo usciva da una finestra del magazzino che sta sopra lo stanzone dove lavorano le impagliatrici. Quel magazzino era stato chiuso jersera; e alla festa non si apre, mentre invece nei giorni di lavoro è aperto press'a poco alle sei, quando gli operai devono trovarsi al loro posto.

Appena avvertiti del fumo, il signor Volpe e tre operai, dello stabilimento — ansiosi affrettaronsi a salire per vedere di che si trattasse e scongiurare possibilmente ogni pericolo. Aperta la porta del magazzino, un'ondata di fumo denso, caldissimo, asfissiante li fe' rinculare a precipizio per le scale: per poco non isvenivano.

Capirono, il pericolo essere grande. Per altra parte risalirono ad aprire le finestre.

Vive fiamme e fumo densissimo ben tosto si sprigionarono.

—

Tutti sanno che la fabbrica sedie è posta sopra la roggia attraversante via Grazzano. La parte sulla roggia non forma che un'ala del vasto fabbricato. Da questa, verso la conceria Dell'Oste Antonio e per un po' con questa parallela, si stacca un'altra ala che spingesi fino alla linea delle nuove case di proprietà Volpe sorgenti lungo la strada di circonvallazione interna fra porta Grazzano e Poscolle; ed in continuazione di quest'ala si trovano poi, di costruzione recentissima, altri locali più bassi dove sono collocati i forni per il riscaldimento a vapore dei legnami da curvare.

L'ala dove il fuoco si sviluppò non è quella sulla roggia, ma quella interna e le fiamme ben presto si estesero anche ai fabbricati nuovi pei forni ricordati qui sopra.

—

Come notammo, il principio dell'incendio fu nel magazzino soprastante al laboratorio delle impagliatrici. In quel magazzino erano state depositate cinquecento sedie circa, già finite, per essere spedite domenica prossima all'*Albergo Centrale* — salvo errore — di Roma; v'erano poi centinaia di altre sedie, preparate per soddisfare alle continue commissioni; attaccapanni composti; poltrone; *dormeuse* ecc. ecc.

Tutto è stato divorato dal fuoco!

Perchè rapidissimo si estese, questo vorace elemento; non si era neppur cominciato a suonar lentamente la campana della vicina Chiesa parrocchiale di San Giorgio, non era nemmeno stato dato il segnale per la chiamata dei pompieri, che già le fiamme altissime si sprigionavano dalle finestre e dal tetto crollante e già dovunque lungo le travature esterne del coperto il fuoco serpeggiava, correva, si abbarbicava tenace.

Gli abitanti della via si precipitarono entro la fabbrica per prestare quei soccorsi che meglio potevano. alcuni tra essi veramente si distinsero, chi nel salvare mobili, chi nel cercare per altra via di essere utile; ma ben poco potevano contro l'irruenza delle fiamme, alimentate da tanta materia combustibile. Finalmente capita la prima pompa, poi un'altra ed un'altra ancora; e si può cominciare contro il fuoco la vera lotta, con qualche speranza di isolarlo, di vincerlo, di domarlo.

Nel frattempo, l'incendio si era esteso anche al fabbricato pei forni.

C'era pericolo per le case contigue, tanto in via Grazzano come sulla strada di circonvallazione: e allora più che in fretta si pensò a mettere in salvo i mobili. Che desolazione! Per lungo tratto della via di circonvallazione di mezzo, alla folla ognora più fitta, giacciono a terra in combutta masserizie, scaffali, coltrici, lenzuola, quadri, specchi, libri, materassi, caldaie, sedie, scanni.

E le fiamme, sospinte dal vento per fortuna soffiante da sud est, irrompono crepitando dalle finestre sconquassate poco lungi, lanciando vampate di calore sul volto, abbacinando. E di sui tetti balzano e volano al cielo fiamme e faville, mentre rovinano scrosciando gli ultimi avanzi dei coperti. Le pompe sono insufficienti: poca è la forza dei loro gettiti; si fa venire anche la pompa maggiore.

—

Vedemmo sul posto gli assessori avvocato Cappellani e conte Di Trento; il Sindaco è assente dalla città; il maggiore, il capitano, il maresciallo, un brigadiere dei carabinieri e parecchi carabinieri; delegati, maresciallo e guardie di Pubblica Sicurezza; il giudice isturuttore dott. Ballico; l'ingegnere capo municipale Puppati, l'ingegnere municipale sig. Regini; il capitano di fanteria signor Pari; poi, mandati ordini perchè venisse truppa sul luogo, altri ufficiali di fanteria e cavalleria con un plotone di soldati delle due armi; guardie doganali della vicina caserma, tutte le disponibili essendo accorse appena chiamate; il parroco della Parrocchia nob. Don Tito Missitini..

Fra quelli che lavoravano sul serio o alle pompe o di sopra a dirigere le maniche e gli zampilli, vedemmo il cappellano della parrocchia di San Giorgio, il Direttore della Banca di Udine signor Merzagora, il consigliere municipale signor Gustavo Raiser, il medico municipale cav. Carlo Marzuttini, ed altri.

—

Intorno alle nove e un quarto si potè isolare il fuoco verso l'altra ala della fabbrica sedie; verso le nove e tre quarti ogni pericolo era scongiurato anche verso la strada di circonvallazione esterna. Ormai non si lavorava più, con tutte le pompe municipali, che a spegnere il fuoco sempre divampante di sotto le macerie. Ma se l'incendio accadeva di notte, oggi si dovrebbe certo registrare un vero disastro. La conceria Dell'Oste — oltrechè tutta la fabbrica sedie — e parecchie case di via Grazzano e le case Volpe sulla via di circonvallazione, sarebbero rimaste appieno distrutte.

—

Fra le famiglie che dovettero sgombrare dei mobili le loro case, notiamo la famiglia del signor Carlo Lorenzi; la famiglia del signor Fabio Cloza; una famiglia Mas o *Massuccie*. Anche queste ebbero danni, ma lievi, per la affrettata trasposizione delle mobiglie.

—

PS. Da informazioni che avemmo quasi al momento di porre in macchina il giornale, rileviamo che l'incendio si sarebbe sviluppato sopra il locale o nel locale dove c'è uno dei forni per l'incurvatura del legname. Appiè di questo forno, e poco lontano da esso, eravi ammontata parecchia paglia.

Le macchine furono salvate in parte; altre vennero rese inservibili.

La cassaforte fu presa e data in custodia all'operaio Gerolamo Peruzzi.

Il danno è, per ora, imprecisabile; ma da sommari indizi può arguirsi che non sarà minore di quaranta a cinquanta mila lire per la sola ditta Antonio Volpe. La Ditta Dell'Oste avrà anch'essa un danno di qualche migliaio di lire, essendo rimaste abbruciate parecchie migliaia di *panni di scorza* e la tettoia che li conteneva.

La Ditta Antonio Volpe è assicurata per lire 210000 circa con le *Generali*; le Ditta dell'Oste con la *Riunione Adriatica di Sicurtà*. Vedemmo sopra luogo rappresentanti delle due compagnie.

Associazione di commercianti e industriali.

Questa Associazione terrà l'assemblea generale sabato 7 luglio alle ore 21 presso la sede sociale per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell'associazione a tutto il 31 dicembre 1893.
2. Rapporto dei revisori dei conti e approvazione del bilancio Consuntivo 1892-93 (1).
3. Importanti comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina e deliberazioni relative di quattro Consiglieri pel triennio 1894-96.

Il Vice Presidente
Francesco Minisini.

Il Segretario
Antonio Beltrame.

Cessano da Consiglieri e sono rieleggibili i Sigg.i Merzagora Giovanni e Minisini Francesco per sorteggio, Braidotti Cav. Luigi e Scaini Vittorio per rinuncia.

Rimangono in carica i Sigg.i Bardusco Luigi fu Marco, Beltrame Antonio, Bon Lodovico, Degani Carlo, Mason Enrico, Pantarotto Giovanni, Raddo Angelo Vincenzo, Spezzotti G. Batta.

(1) Il bilancio è ostensibile nella segreteria sociale ogni sera dalle ore 21 alle 22.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 16 luglio 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto per servizio di allestimento e sgombro dei palchi e steccati per gli spettacoli delle corse ippiche che abbiano luogo nella piazza del Giardino in Udine negli anni 1894 95 96 97 e 1898 e ciò pel data regolatore del compenso di L. 1600 per volta.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta. (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 750.— anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 200.— in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine, e prestare la cauzione stabilita dal Contratto in L. 2000.—.

Accompagnato all'ospitale.

Fu ieri dagli agenti di P. S. accompagnato al Civico Ospitale perchè ammalato, certo Mauro Francesco d'anni 45, fornaciajo, nato e dimorante a Nimis, proveniente da Monaco.

Teatro Minerva.

Il gran Circolo Equestre Italo-Egiziano di F. Amato Direttore e proprietario, di passaggio, darà un brevissimo corso di rappresentazione.

La compagnia ha delle novità — oltre 40 cavalli.

Le rappresentazioni avranno luogo nell'entrante settimana.

Corso delle monete

Fiorini 222.50 — Marchi 136.40
Napoleoni 22.13 — Sterline 27.80

Programma.

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina suonerà oggi Giovedì 29 giugno sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 alle 21 e mezzo:

1. Marcia «Tre colori»	Arnhold
2. Sinfonia «Aroldo»	Verdi
3. Valzer «Ove si canta»	Fahrbach
4. Finale I «Jone»	Petrella
5. Fantasia «Edgard»	Puccini
6. Galoppo	Wess

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 28 giugno.

Pubblica pesa. — Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 2306.35; oggi pesati, Cg. 45 —, al prezzo minimo di lire 2.27; massimo di lire 2.27. Prezzo adequato lire 2.27 L'adequato generale a tutto oggi è di lire 2.33.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutto oggi Cg. 499.70; oggi pesati Cg. —.—. Prezzi: minimo lire .—; massimo .—; adequato d'oggi .—; adequato generale a tutto oggi 1.77.

Gorizia, 28 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 55131.85 bozzoli gialli e incrociati gialli.

Oggi si pesarono Cg. 2462.45. I prezzi furono i seguenti: minimo fior. 1.00; massimo fior 1.30; adequato fior. 1.21 6/10.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 25. *Grani.* Martedì nulla causa la pioggia.

Giovedì e sabato circa 620 ett. di granoturco che fu tutto venduto a prezzi ribassati di qualche frazione di lira.

In questa ottava ha fatto la sua prima comparsa la segala nuova non ancora ben essicata. Fu pagata da lire 7 a 7.60 all'ettolitro.

Il granoturco ribassò cent. 10.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 9 a 10.10.
Sabato. Granoturco da lire 9 a 10.10.

Foraggi e *combustibili.* Mercati deboli. Prezzi in discesa.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

21. 55 pecore, 60 castrati, 15 arieti, 25 agnelli.

Andarono venduti circa: 30 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al Kg. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito, 50 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 a p. m., 10 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20; 15 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15.

400 suini d'allevamento, venduti 300 a prezzi soliti.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1.20, 1.30, 1.40.
» di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 77
» di Vacca » » » 63
» di Vitello a peso morto » » 90

Carne di Manzo.

Qualità	Taglio		Prezzo
I.a qualità	taglio primo	al Kg.	L. 1.80
»	»	»	» 1.70
»	»	»	» 1.60
»	» secondo	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	» terzo	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
II.a qualità	taglio primo	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	» secondo	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	» terzo	»	» 1 —
»	»	»	» 0.90

Mercato della Seta.

Milano, 25 giugno.

La notizia del truce assassinio del Presidente francese divulgatosi oggi rapidamente nelle prime ore del mattino ha avuto per conseguenza immediata la sospensione di qualunque affare serico.

Tanto venditori che compratori riportano ad altro momento le trattative e così il nostro mercato passò completamente privo di qualunque transazione.

I prezzi dei bozzoli hanno scemato di qualche centesimo, specialmente nel Piemonte; però bisogna calcolare che i mercati di quella provincia, in pianura, stanno per finire, dando quantitativi di poca importanza, e perciò il più dei compratori si sono da essi ritirati, e gli altri ne sanno approfittare per la minor gara che hanno da sostenere.

Cotoni.

Liverpool, 23 giugno.
(Spedito alle ore 16.40)

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 6.000 balle a prezzi calmi e invariati.

Middling americani 4 1/16
Good Oomra 3 1/4

I cotoni a consegna chiusero sostenuti ai prezzi di ieri.

Liverpool, 25 giugno.
(Spedito alle ore 12.18)

Vendite probabili di cotoni balle 8.000.

Cotoni pronti in continua calma ma a prezzi sostenuti.

Middling americani 4 1/16
Good Oomra 3 1/4

Cotoni a consegna fermi a prezzi in ribasso di 1/64 di den.

Nuova York, 23 giugno. (sera)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli stati Uniti sommarono oggi a balle 2.000.

Middling Upland pronto invariato a cent. 7 5/10 per libbra.

I cotoni futuri si tennero fermi e chiusero a prezzi in ribasso di punti 1 per libbra secondo le consegne.

Notizie telegrafiche.

Monete italiane in Svizzera.

Berna, 28. Il Consiglio Nazionale ha adottato all'unanimità un decreto che proibisce dal 24 luglio in poi l'introduzione di monete italiane sotto pena di confisca.

La grave confessione di un anarchico.

Montpellier, 28. L'anarchico Laborie, arrestato, confessò di avere pranzato sabato col Caserio, che gli confidò lo scopo del viaggio che imprendeva per Lione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma..se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3 50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15**.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell'XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof *MASSALONGO*, il dott. *L* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C* prof. *PORTA* il Dott. *G* prof *DALLE ORE*, il Dott. *C* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc, hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia, *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3 50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Che bella cosa
La ferrovia!
Si vola via
Come gli augelli, se il tempo è seren!
Voglio mostrare
Al mio bambino
Così carino
Un treno, ma che sia costrutto ben

Sior Bertaccini,
La mi ha capito?...
Bravo! Pulito!...
Ella seppe l'emporio suo fornir
Di quanto brama
Padre amoroso
E premuroso,
Onde il negozio suo non può fallir.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1894 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40	» 41 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E riceverà in **dono** uno splendido volume illustrato, recentemente pubblicato, intitolato:

LE CAPITALI DEL MONDO

NEI COSTUMI, NELL'ARTE, NELLA CIVILTÀ

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dott. *Diego Sant'Ambrogio.* — Magnifico volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Ad un elegante volume illustrato: **LE MIE PRIGIONI** di Silvio Pellico. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 240, con 82 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne da centilitri 85 a L. 26.—
» Champagnotte » 85 » » 24.—
» Litri chiari » 97 » » 22.—
» Bordolesi » 75 » » 20.—
» Gazoze » 70 » » 20.—
» Mezzi litri » 48 » » 18.—
» Mezze Champagne » 38 » » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50 . . . . L. 12.— l'una
» » 25 . . . . » 7.— »
» » 12 . . . . » 5.— »
» » 5 . . . . » 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10 . . . . . . L. 6.80 l'una
» » 15 . . . . . . » 7.50 »
» » 25 . . . . . . » 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10 . . . . L. 3.30 l'una
» » 15 . . . . » 3.80 »
» » 25 . . . . » 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3 . . . . L. 1.25
» » 5 . . . . » 1.70
» » 10 . . . . » 2.25
» » 15 . . . . » 2.70
» » 20 . . . . » 3.25
» » 25 . . . . » 3.70
» » 30 . . . . » 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.